

Onorevoli colleghi, vi sono ancora alcune proposte emendative da esaminare. Ritengo di procedere nel senso di concludere l'esame di tali proposte emendative, rinviando alla seduta di domani la conclusione dell'esame del provvedimento.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Schmidt 6.011.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Provera. Ne ha facoltà.

MARILDE PROVERA. Signor Presidente, invito i colleghi che non hanno votato a favore degli articoli aggiuntivi testé respinti a riconsiderare la propria posizione in vista delle proposte emendative successive. Il rappresentante del Governo ha addotto motivazioni che non hanno attinenza con quanto previsto dalle misure comunitarie. Queste ultime, infatti, pongono limiti volti ad attenuare tale incivile metodo di allevamento, che peraltro, come è stato osservato, ha conseguenze anche sulla salute delle persone.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI (ore 19,48)

MARILDE PROVERA. Gli articoli aggiuntivi Schmidt 6.011, 6.013 e 6.012, al pari di quelli testé respinti, sono volti semplicemente a ripristinare un decreto già approvato dal Parlamento italiano nel 2001. A seguito di modifiche recentemente introdotte, in modo probabilmente poco accorto e avveduto, è stato peggiorato un provvedimento che poneva invece il nostro paese all'onore del mondo.

Ricordo a coloro che hanno votato contro gli articoli aggiuntivi citati che non ci troviamo di fronte alla negazione — a mio avviso, purtroppo — della possibilità di realizzare questi tipi di allevamenti finalizzati alle pellicce, al confezionamento del *foie gras* e via dicendo. Dal momento che tali allevamenti esistono, si propone almeno un sistema di allevamento che non sia incivile e che sia rispettoso anche della persona che gestisce l'allevamento. Infatti, chi deve procedere all'ingozzamento o allo spennamento di una bestia viva, egli stesso

diventa bestia, peggio della bestia peggiore che c'è al mondo: diventa effettivamente una bestia umana, che è il peggio che vi possa essere!

Non si nega quindi la possibilità di quel commercio, ma si chiede che esso sia svolto quanto meno sulla base di principi di civiltà, ripristinando e non inventando qualcosa di nuovo: ripristinando, cioè, quanto già contenuto nel decreto-legge n. 146 del 2001.

Chiedo pertanto a tutti i colleghi con riferimento a questo articolo aggiuntivo, che ne ripristina una parte, e a quelli che seguono, che ne ripristinano le date precedentemente poste per adeguare progressivamente gli allevamenti esistenti, di ripensarci, in modo da dare un contributo al paese e dignità al Parlamento in termini di civiltà.

A chi è più affezionato ai metodi tradizionali faccio presente che tali metodi non sono quelli stabiliti per disattenzione da provvedimenti predisposti di corsa. Questi provvedimenti, che noi chiediamo di ripristinare all'origine, sono assolutamente contrari anche ad un principio tradizionale ed eticamente accettabile del modo di fare allevamento.

Da convinta non sostenitrice di questo tipo di pratiche, chiedo che perlomeno nel mantenimento di questi allevamenti — in particolare, di quello per le pellicce, e di quello per la spiumatura degli animali (in modo da ottenere piume aventi un valore maggiore) e dell'allevamento delle bestie da macellazione — si soffermi, lo ripeto, un principio di civiltà e di etica anche per chi quel lavoro deve svolgerlo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Schmidt 6.011. Le argomentazioni formulate dai colleghi che mi hanno preceduto mi sembrano serie e, conseguentemente, ritengo non sia civile

per il nostro paese sottoporre gli animali a crudeltà inutili. Pur apprezzando il *foie gras* come alimento di qualità, ho forti dubbi che questi criteri di alimentazione e di trattamento ci facciano onore.

Sottosegretario Ventucci, anche se nei paesi dell'Unione europea non c'è una norma che vieta questo tipo di allevamenti, ritengo che l'Italia potrebbe in merito ad essi comportarsi meglio e, quindi, compiere un passo avanti in questa direzione.

ALFONSO GIANNI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, dico subito che avrei preferito svolgere questo mio intervento alla presenza del Presidente Casini, anche perché faccio riferimento esplicito ad una sua precedente dichiarazione che considero inesatta.

Il Presidente Casini, ai sensi dell'articolo 49 del regolamento della Camera dei deputati, ha negato il voto segreto in quanto a suo parere ciò che veniva richiamato nella fattispecie, vale a dire le pratiche cui sono sottoposte in particolare oche e anatre ai fini dell'ottenimento di un buon *foie gras*, non ricadeva all'interno dei casi previsti dal citato articolo 49.

Presidente Fiori, è mia intenzione porre in rilievo a questo riguardo un ragionamento. L'articolo 49 fa riferimento alla possibilità che si effettui la votazione con voto segreto secondo coscienza in riferimento ad alcuni articoli della Costituzione. In particolare, all'articolo 6, che tutela le minoranze linguistiche, e agli articoli che vanno dal 13 al 22, e dal 24 al 27 che riguardano i temi della libertà personale e individuale. In questo caso, risulta evidente lo spirito garantista, nel senso migliore, di chi regola l'attività della Camera dei deputati, cioè di noi stessi.

Ora io le sottopongo come la modifica, intervenuta alcuni mesi or sono all'articolo 9 della nostra Costituzione, ancorché ancora non definitiva, che « allarga » la promozione della tutela al vivente non

umano, può, dal punto di vista di un'interpretazione certamente estensiva ma esatta nel suo significato filosofico e semantico, fare estendere tale materia a quella per la quale può essere apposta la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Sottolineo questo tema, rendendomi conto che forse lei non mi potrà rispondere immediatamente e che si tratta di un quesito *in itinere*, che perciò consegno agli atti dell'Assemblea poiché la ritengo una questione estremamente interessante.

Per inciso, credo che, se avessimo votato con lo scrutinio segreto, l'esito della votazione sarebbe stato diverso, ma questa è una mia personale, privata convinzione: con quella modifica dell'articolo 9 della Costituzione il discorso cambierebbe anche sotto il profilo regolamentare.

PRESIDENTE. Onorevole Alfonso Gianni, lei rassegna queste sue considerazioni all'Assemblea, quindi credo che non chieda, giustamente, una mia risposta, anche perché sull'argomento si è già pronunciato il Presidente Casini. Su questa sua valutazione, svolgeremo comunque una attenta riflessione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, so che su questo punto è già intervenuto precedentemente il Presidente Casini, però credo che la richiesta formulata prima dall'onorevole Cento e ora appoggiata dall'onorevole Alfonso Gianni abbia dei fondamenti che varrà la pena ridiscutere anche nella Giunta per il regolamento.

Intendo, comunque, intervenire per aggiungere la mia firma agli articoli aggiuntivi Schmidt 6.011, 6.012 e 6.013, e ritengo indegno il fatto che il Governo non esprima su di essi un parere favorevole, poiché mi pare talmente chiaro che se oggi non approveremo tali articoli aggiuntivi non ripristineremo il senso del decreto legislativo n. 146 del 2001, che ha recato attuazione alla direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti, e segneremo un'altra pagina nera rispetto a regole di civiltà già applicate dagli altri paesi dell'Unione europea.

Non ho capito quale vantaggio alla competitività italiana del *made in Italy* possa portare l'utilizzo di un decreto *omnibus* come questo volto a prorogare termini che riportano ad una tale arretratezza negli allevamenti! Voglio proprio capirlo! La vergogna del *made in Italy*, cari colleghi, stiamo votando!

Vi chiedo dunque di sottoscrivere questi articoli aggiuntivi per sollevarci da questa vergogna, altrimenti noi segneremo oggi un'altra pagina buia in questo Parlamento!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Schmidt 6.011, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> ..	192).

Prendo atto che gli onorevoli Falanga e Zorzato non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Schmidt 6.013, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	371
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i> ..	199).

Prendo atto che l'onorevole Misuraca ha espresso erroneamente un voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimerne uno contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Schmidt 6.012, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> ..	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Fontanini 6.034, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	374
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo de Ghislanzoni Cardoli 6.041, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
------------------------	-----

<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> ..	215).

Prendo atto che gli onorevoli Pinto e Mondello non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Guido Giuseppe Rossi 6.052, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	384
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	381
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Fontana 6-bis.1 e Santino Adamo Loddo 6-bis.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santino Adamo Loddo. Ne ha facoltà. *(Commenti)*.

SANTINO ADAMO LODDO. Signor Presidente, poiché ciò che ho da dire è importante, non posso accogliere l'invito dei colleghi a consegnare il testo del mio intervento *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Lei è in cerca di applausi, onorevole Santino Adamo Loddo!

SANTINO ADAMO LODDO. Signor Presidente, ognuno fa quello che può *(Applausi — Si ride)*!

Onorevoli colleghi, la legge 31 agosto 2004, n. 226, recante norme sulla sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva, nel sospendere, appunto, il servizio obbligatorio di leva, ha introdotto, tra le altre, norme relative al personale di truppa delle Forze armate (che, con le opportune riduzioni del modello di difesa a 190 mila uomini, debbono sostituire il

personale di leva con personale volontario), allo scopo di rendere compatibile l'enorme massa di reclutamenti da porre in essere — non meno di 20 mila all'anno fino al 2010; non meno di 15 mila all'anno fino al 2014; non meno di 10 mila all'anno fino al 2017 — sia con le esigenze finanziarie sia, e soprattutto, con quelle funzionali delle Forze armate.

Infatti, i volontari debbono essere immessi in servizio permanente in modo graduale e scaglionato, per evitare un progressivo e massiccio invecchiamento dei ruoli che avrebbe un impatto oltremodo negativo sull'operatività dello strumento militare.

La legge ha stabilito che, nel periodo transitorio, i posti messi annualmente a concorso nelle carriere iniziali delle Forze di polizia e del Corpo militare della Croce Rossa debbano essere riservati ai volontari in ferma prefissata di un anno. Tale periodo, inizialmente fissato in maniera rigida dal disegno di legge governativo in un quindicennio — dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2020 —, durante l'iter parlamentare, grazie al decisivo contributo dell'opposizione, è stato opportunamente ridefinito nel senso di prevedere la possibilità di una rimodulazione, compatibilmente con l'andamento dei reclutamenti fino all'anno 2010, con atto del Governo (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della difesa di concerto con i ministri interessati, previa delibera del Consiglio dei ministri, sottoposto al parere del Parlamento).

Si è trattato di una modifica di buon senso che consente di coniugare, in un periodo abbastanza soddisfacente — anche se l'opposizione aveva richiesto di fissare un periodo complessivamente più breve —, da un lato, l'esigenza temporanea della Difesa di disporre in modo certo dell'elevato numero di uomini di cui ha bisogno in questa prima fase e, dall'altro, quella di tornare, al più presto possibile, alle ordinarie procedure di assunzione del personale nel comparto sicurezza.

In questo quadro, in qualche modo bilanciato, interviene l'articolo 6-bis del provvedimento in esame, che, invece, spo-

sta l'operatività della norma che individua il periodo transitorio dal 1° gennaio 2006 al 1° gennaio 2007.

È facile prevedere che tale modifica, se confermata dall'Assemblea, comporterà un impatto affatto negativo sul processo di professionalizzazione delle Forze armate. Infatti, nell'anno 2006, per effetto della norma soppressa, l'aliquota di personale che si è finora arruolato in previsione di un transito nelle Forze di polizia non avrà alcuna certezza in ordine allo sbocco occupazionale desiderato e finora promesso sulla base della legislazione vigente.

Ciò finirà per incidere sull'affidabilità del sistema, in quanto i giovani che hanno partecipato alle selezioni e che sono stati arruolati hanno diritto ai bandi di arruolamento, soprattutto perché ciò è assicurato dalla normativa vigente sui possibili sbocchi occupazionali futuri, con eventuali ripercussioni negative sulla reale possibilità di raggiungimento del numero complessivo dei reclutamenti previsti.

Inoltre, lo spostamento di un anno dell'entrata in vigore del sistema previsto dalla legge n. 226 del 2004 comporta, quale ulteriore effetto collaterale, che, nel quadriennio dal 2006 al 2009, le Forze armate non potranno disporre dell'aliquota di personale che, pur essendo vincitore di concorso nelle Forze di polizia, era previsto transitasse in quelle amministrazioni dopo aver concluso una ferma quadriennale nelle Forze armate. Questo personale peraltro, nella logica del provvedimento, è quello che nei quattro anni ha costituito l'ossatura delle forze impegnate nelle missioni di pace più difficili dal punto di vista operativo.

Si tratta, quindi, di una modifica da respingere con un voto convinto dell'Assemblea. Spero che tale posizione trovi il consenso delle forze di maggioranza: non ci sarà alcun vincitore, ma saranno salvaguardati millecinquecento posti di lavoro (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontana 6-bis.1 e Santino

Adamo Loddo 6-bis.2, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	361
Votanti	358
Astenuti	3
Maggioranza	180
Hanno votato sì	357
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 6-ter.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	364
Votanti	361
Astenuti	3
Maggioranza	181
Hanno votato sì	81
Hanno votato no ..	280).

Prendo atto che l'onorevole Cima ha erroneamente espresso un voto favorevole, mentre avrebbe voluto esprimerne uno contrario.

UGO PAROLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, forse ho sentito male, ma credo che lei abbia posto in votazione l'emendamento 6-bis.1; forse, invece, abbiamo votato il mio emendamento 6-ter.1. Lei ha detto 6-bis.1...

PRESIDENTE. In tal caso, mi correggo. Si tratta infatti dell'emendamento Parolo 6-ter.1.

UGO PAROLO. Presidente, questo mi ha impedito di intervenire e mi ha indotto in errore nel voto. Avrei voluto parlare, ma lei ha commesso un errore. Oltretutto, sono presentatore dell'emendamento ed ho erroneamente espresso un voto contrario su di esso.

Presidente, oltre a dichiarare che avrei voluto esprimere un voto favorevole sul mio emendamento, vorrei aggiungere che il suo errore non mi ha consentito di illustrare la mia proposta emendativa all'Assemblea.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa; spero che mi vorrà perdonare per questo errore. Sono convinto, comunque, di aver detto 6-ter.1. Disporrò una immediata verifica sulla base del resoconto stenografico. In ogni caso, le rinnovo le mie scuse, onorevole Parolo.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 20).

ANTONIO SERENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SERENA. Signor Presidente, lo scorso 4 febbraio, il giornale *La Stampa* di Torino, in un articolo di Augusto Minzolini, ha riportato alcune gravi e irripetibili epiteti che, secondo l'estensore dell'articolo, il ministro degli esteri Gianfranco Fini avrebbe rivolto all'indirizzo dell'onorevole Alessandra Mussolini.

Giova ricordare che l'onorevole Mussolini, *leader* di uno schieramento rappresentato in Parlamento e parlamentare europeo, fino a qualche tempo fa è stata membro di questo Parlamento. Non oso credere che il ministro degli esteri, persona sobria e pacata, possa aver pronunciato queste espressioni, che suonerebbero male in bocca ad un qualsiasi frequentatore di bassifondi.

È per questo, Presidente, che le chiedo di farsi interprete presso il ministro degli esteri affinché egli possa venire in quest'aula a fugare, nell'interesse suo e di tutto il Parlamento, ogni dubbio in proposito.

PRESIDENTE. Onorevole Serena, la Presidenza si farà carico di trasmettere la sua richiesta al Governo.

ETTORE ROSATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo per sollecitare nuovamente la risposta ad un'interrogazione, che ho presentato il 5 febbraio del 2004, sulla richiesta di affidabilità della rete di telecontrollo dell'Enel, in relazione al *black out* del 28 settembre del 2003. Ho già provveduto più volte a sollecitare una risposta a questa interrogazione senza fortuna; pregherei anche lei di sollecitare una risposta da parte del Governo, signor Presidente.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo alla interrogazione da lei richiamata, onorevole Rosato.

Onorevole Parolo, mi sono informato presso il Servizio Resoconti: mi riferiscono che ho detto « 6-ter.1 » e non « 6-bis.1 ». C'è la registrazione, che è a sua disposizione.

UGO PAROLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

UGO PAROLO. Signor Presidente, la ringrazio per la gentilezza e l'accortezza con la quale ha verificato quanto accaduto; in ogni caso, lei è stato talmente veloce nell'aprire e nel chiudere la votazione che io, che stavo chiedendo la parola, non ho fatto in tempo ad intervenire. Capisco che l'orario e la situazione inducono a queste accelerazioni, ma non vi è stato certamente il tempo materiale per

chiedere la parola su un emendamento che, signor Presidente, la Lega Nord Federazione Padana reputa uno dei più importanti. Infatti, con l'approvazione dell'articolo cui lo stesso si riferisce si induce di fatto il Governo a reperire ulteriori finanziamenti per far fronte ai danni provocati dal terremoto di Napoli, pari a 131 milioni di euro, nella prossima legge finanziaria. Ovviamente, è una questione sulla quale noi non possiamo essere d'accordo.

PRESIDENTE Onorevole Parolo, come ha potuto constatare, ho correttamente indicato l'emendamento posto in votazione. Per quanto riguarda il suo riferimento ad una presunta accelerazione dei lavori, ritengo siano stati rispettati i tempi consueti.

Mi spiace che non sia riuscito ad intervenire, ma questa volta non se la può prendere con la Presidenza.

Modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea (ore 20,13).

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che nella seduta antimeridiana di domani, 9 febbraio, l'Assemblea procederà alla votazione relativa alle dimissioni dell'onorevole Gian Luigi Boiardi.

Nella seduta di mercoledì 16 febbraio — in orario che sarà definito — avrà luogo la discussione, a norma dell'articolo 115, comma 3, del regolamento, della mozione Violante ed altri n. 1-00420, presentata nei confronti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, professor Lunardi. Nella medesima seduta si procederà all'elezione di un Segretario di Presidenza in rappresentanza del gruppo UDC (Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro).

Avverto, inoltre, che l'esame dei seguenti disegni di legge: n. 5577 — Conversione in legge del decreto legge 1° febbraio 2005, n. 8, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni amministra-

tive del 2005 (da inviare al Senato — scadenza: 3 aprile 2005) e n. 5578 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 gennaio 2005, n. 2, recante interventi umanitari per le popolazioni del sudest asiatico (Approvato dal Senato — scadenza: 20 marzo 2005) avrà luogo nella settimana 21-25 febbraio 2005, con discussione sulle linee generali lunedì 21 febbraio (antimeridiana e pomeridiana) e seguito dell'esame da martedì 22 febbraio, secondo l'articolazione dei lavori già prevista nel vigente calendario.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 9 febbraio 2005, alle 9,30:

(ore 9,30 e ore 16)

1. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 6-A).

— *Relatore:* Cola.

Richiesta di deliberazione ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 11-A).

— *Relatore:* Mantini.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Marcello Dell'Utri, deputato all'epoca dei fatti e del deputato Vittorio Sgarbi (Doc. IV-quater, nn. 79 e 80).

— *Relatore:* Cola.

2. — Dimissioni dell'onorevole Boiardi.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante proroga di termini (5521-A).

— *Relatori:* D'Alia (*per la I Commissione*) e Giancarlo Giorgetti (*per la V Commissione*).

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GHEDINI ed altri: Disposizioni in materia di messa alla prova dell'imputato (3452-A).

— *Relatore:* Ghedini.

5. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

GARNERO SANTANCHÈ e ROMANI; BIANCHI CLERICI e CAPARINI; COLASIO ed altri: Modifiche all'articolo 10 della legge 3 maggio 2004, n. 112, in materia di tutela dei minori nella programmazione televisiva (4964-5017-5108-A).

— *Relatori:* Bianchi Clerici, *per la VII Commissione*, Romani, *per la IX Commissione*.

6. — Seguito della discussione delle mozioni Mazzuca Poggiolini ed altri n. 1-00400 e Lucidi ed altri 1-00421 sugli interventi per garantire ai minori l'apporto di entrambi i genitori in caso di separazione coniugale.

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 396 — D'iniziativa dei senatori: CALDEROLI ed altri: Disciplina del ri-

scontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto (*Approvata dalla XII Commissione permanente del Senato*) (4248-A).

— *Relatore:* Ercole.

8. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

BOSSI; VIGNI e BELLINI; MARTINAT ed altri; PECORARO SCANIO e LION; MANTINI ed altri; SANDRI ed altri; LUPI ed altri; VENDOLA e RUSSO SPENA: Principi in materia di governo del territorio (153-442-677-1065-3627-3810-3860-4707-A).

— *Relatore:* Lupi.

9. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge (previo esame e votazione di una questione pregiudiziale e di una questione sospensiva):*

PISAPIA ed altri; TRANTINO ed altri; SODA ed altri; BUFFO ed altri; PISAPIA ed altri; PISCITELLO: Disposizioni in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (1238-1554-1738-3847-3857-3883-A).

— *Relatore:* Carrara.

(ore 15)

10. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 20,15.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 22,50.